



ScuDo
Scuola di Dottorato ~ Doctoral School
WHAT YOU ARE, TAKES YOU FAR



Doctoral Dissertation
Doctoral Program in Architectural and Landscape Heritage (35th Cycle)

L'immagine delle serre nel teatro del Golfo di Sanremo

La forma della terra e il sopraggiungere della città

Thomas Pepino

* * * * *

Supervisor

Prof. Carlo Ravagnati

Co-Supervisor

Ph.D. Giada Mazzone

Doctoral Examination Committee:

Prof.ssa Gentucca Canella, Presidente, Politecnico di Torino

Prof. Luigi Coccia, Membro della Commissione, Università di Camerino

Prof. Francesco Defilippis, Referee, Politecnico di Bari

Prof. Alessandro Massarente, Membro della Commissione, Università degli Studi di Ferrara

Prof. Luigi Stendardo, Referee, Università degli Studi di Napoli 'Federico II'

Politecnico di Torino

Agosto 12, 2023

“Il territorio
è una scientifica macchina complessa”.

Sommario | ITA

La ricerca di dottorato si è posta l'obiettivo di costruire una riflessione che riguarda principalmente lo stato dell'arte delle *serre dismesse* nel territorio di Sanremo e di come sia possibile adottare una strategia di rivitalizzazione che le sottragga al loro stato di obsolescenza.

Per comprendere l'entità del fenomeno delle serre dismesse è necessario misurarsi con gli aspetti geografici del territorio e sviluppare una conoscenza completa usando le tecniche dell'analisi dei fatti urbani e territoriali.

La strategia di rivitalizzazione delle aree che sono state oggetto della *coltura in serra*, istituisce una lettura critica del problema partendo dai *caratteri geomorfologici* dell'area-studio e stabilisce la misura con cui il progetto di architettura della terra si deve confrontare — *les machines du soleil*.

La storia delle serre del territorio di Sanremo è l'esito dell'antico rapporto tra la storia dell'occupazione umana e la geomorfologia del sito.

In particolare, questa tesi si dedica allo studio del rapporto *uomo-territorio*, collocando in primo piano le potenzialità che queste aree dismesse — luoghi di un sapere archeologico — sono in grado di riaffermare per lo sviluppo locale e culturale, rafforzando le comunità locali in un'ottica di responsabilizzazione e di supporto all'uso del suolo.

Les machines du soleil — dispositivo di analisi dei fatti urbani-territoriali — oggetto di questa trattazione, sono qui intese come *l'architettura della terra*, la prosecuzione logica di quegli aspetti formali che non si riferiscono solamente ad un aspetto esteriore della città visibile, ma che rappresentano le scelte di una società che ha deciso consapevolmente di investire nelle trasformazioni territoriali, soppiantando l'uso agrario del suolo con la coltura dei fiori recisi.

Questo studio cerca di ordinare e disporre i materiali utili a impostare il quadro conoscitivo delle vicende che hanno dato origine all'attuale fenomeno delle micro dismissioni nel comprensorio sanremese.

Questa porzione del territorio Ligure di Ponente che oggi è ancora conosciuto come *La Riviera dei Fiori*, si innesta in una geografia rurale dove le *serre* costituiscono di fatto l'aspetto formale di una cultura di tradizione agro-pastorale dell'estremo Ponente Ligure, contribuendo così a garantire la

conoscibilità del patrimonio culturale materiale e immateriale dell'opera dell'uomo, disvelando di fatto lo stretto rapporto tra la struttura dello spazio antropico — forma dell'insediamento — e la forma del suolo.

Solo attraverso il riconoscimento di rapporto in qualità di opera monumentale dell'uomo possiamo individuare i valori di questo fenomeno offrendo un'immagine del mondo che sia in grado di vedere, sentire e capire l'universo frantumato di quelle antiche tradizioni che faticosamente aspirano a nuove opportunità.

All'interno di questo scenario, la lettura per un plausibile progetto di rivitalizzazione e riqualificazione della città e del tessuto urbano, architettonico e sociale comincia dai temi che insieme rileggono analiticamente l'immagine delle serre nel tempo della *Città dei Fiori*.

Attraverso lo studio della cartografia, della pittura, della produzione letteraria di viaggiatori francesi, inglesi, tedeschi, russi, intellettuali e tecnici che a partire dal XIX secolo hanno descritto il sito e che si sono adoperati per trasformare il territorio di Sanremo, sopraggiungeremo dal punto di vista del progetto a una strategia di rivitalizzazione di quello che oggi è il teatro del *Golfo di Sanremo*.

Partendo da queste considerazioni, relazioneremo i fatti archeologici, la cessata presenza delle forme di un tempo dell'uomo, con le sopraggiunte altre forme dell'uomo, ma sempre al centro di una sintassi territoriale che si compone di rivi e torrenti che tracciano la crosta terrestre per raggiungere il mare, fatto di pescatori, di valli e incanto, lasciandosi dietro le loro spalle la figura monumentale del Monte Bignone.

Qui, mito¹ e rito si uniscono con la storia antica del popolo ligure nella costruzione delle serre — la nuova Babele che unifica e divide — e che oggi, partendo dalla lettura delle tracce dell'attività umana, dai segni geografici, da quell'indissolubile relazione tra la forma insediativa, l'orografia, i camminamenti terrestri e il sistema delle acque torna a rileggere il mondo con l'occhio della realtà, con l'occhio dell'architetto geografo, perché "*l'occhio non vede cose ma figure di cose che vedono altre cose*"² e queste cose sono *les machines du soleil*.

¹ Il mito, è qui inteso nel suo originario significato — *parola. Mythos*, dal greco μῦθος, rappresenta la scelta di affidare la narratività dei fatti urbani di un popolo, della terra e della cultura di un tempo nella verità della parola; di fatto è la trasmissione orale di una forma della tradizione che stabilisce nel tempo l'indissolubile rapporto tra l'uomo e il territorio.

² I. Calvino (1972), *Le città invisibili*, Torino, Einaudi, cit., p. 21.

Percorrendo la disciplina dell'architettura che si compone di teoria e tecnica, ci appoggeremo ad altri saperi per costruire un quadro geografico che, navigando tra termini, definizioni e teorie, descriverà con il supporto dell'apparato iconografico le forme delle figure che giacciono, sopraggiungono, cancellano, riscrivono, compongono e sovrappongono nella città quell'eterno instabile peregrinare della forma del teatro del *Golfo di Sanremo*.

In questo scritto diventano importanti le vicende formali dell'architettura della Terra e i fatti dell'Uomo, intese qui nel loro compito di riferire e rendere accessibili i fatti di un popolo che, attraverso il rapporto con il territorio ha fatto nascere dalla necessità di organizzare la vita intorno alla gestione del suolo, un patrimonio per l'umanità, l'elemento di trasformazione che è stato lo sforzo di una comunità che ne ha condiviso l'interesse e che oggi rischia di essere cancellato.

La città di Sanremo, nel suo divenire la *Città dei Fiori*, è l'incessante presenza del passato su cui si aggrappano le figure del tempo della città, orientandosi tra quelle che sono le forme della terra, i segni della civiltà e del territorio.

Glossarium. La costruzione del ragionamento sul tema delle serre di Sanremo, ha mostrato nella fase di stesura del testo, l'importanza e la necessità di definire e registrare alcuni termini con cui è possibile significare le cose.

Questa operazione letteraria fa emergere attraverso la produzione del discorso testuale, vocaboli la cui natura apre la strada a due ordini di significato: il primo è quello che definisce i termini con l'accezione di un carattere di ordine generale — il divenire episteme — l'altro, indaga la plausibilità estensiva dei lemmi secondo un principio di ermeneusi del divenire altro nel tempo — aderendo alla questione del territorio — tracciando così una possibilità di usare la disciplina dell'architettura come strumento analitico del territorio in cui i termini sono intesi e usati come opera aperta in grado di estenderne il significato delle cose — termini, etc. — per mostrare il duplice valore d'uso che i beni materiali e immateriali possono generare nella ricerca a partire dallo studio della terra e delle serre.

Il *Glossarium* si pone l'obiettivo di usare i termini in qualità di strumenti da costruzione nel processo analitico dei fatti territoriali prima e dopo il tempo dell'Uomo.

Summary | ENG

The doctoral research has aimed to construct a reflection that primarily concerns the state of the art of *disused greenhouses* in the territory of Sanremo and how it is possible to adopt a revitalisation strategy that will rescue them from their state of obsolescence.

To comprehend the extent of the phenomenon of disused greenhouses, it is necessary to measure the geographical aspects of the territory and develop a complete knowledge using the techniques of urban and territorial fact analysis.

The strategy of revitalising the areas that have been the subject of *greenhouse cultivation*, establishes a critical reading of the problem starting from the *geomorphological characters* of the study-area and establishes the measure with which the earth architecture project must be confronted — *les machines du soleil*.

The history of the greenhouses in the Sanremo territory is the outcome of the ancient relationship between the history of human occupation and the geomorphology of the site.

In particular, this thesis is dedicated to studying the *human-territory* relationship, highlighting the potential that these disused areas — repositories of archaeological knowledge — are capable of reaffirming for local and cultural development, empowering local communities with a view to empowering and supporting land use.

Les machines du soleil — a device for analysing urban-territorial facts — the subject of this treatment, are understood here as *the architecture of the earth*, the logical continuation of those formal aspects that refer not only to an external aspect of the visible city, but also represent the choices of a society that has consciously decided to invest in territorial transformations, replacing agricultural land use with the cultivation of cut flowers.

This study seeks to organize and arrange the materials necessary to establish the cognitive framework of the events that have led to the current phenomenon of micro-dismissions in the Sanremo area.

This portion of the western Ligurian territory, which is still known today as *La Riviera dei Fiori* (The Flower Riviera), is grafted into a rural geography where the *greenhouses* essentially embody the formal aspect of a culture rooted in the agro-pastoral tradition of the far western Liguria, thus contributes to ensuring the knowability of the

material and immaterial cultural heritage of man's work, revealing in fact the close relationship between the structure of anthropic space — form of settlement — and the form of the land.

Only through recognizing the relationship as a monumental work of humankind can we identify the values of this phenomenon by offering an image of the world capable of seeing, feeling, and understanding the fragmented universe of those ancient traditions that laboriously aspire for new opportunities.

Within this scenario, the reading for a plausible revitalization and requalification project of the city and the urban, architectural, and social fabric begins with the themes that analytically reinterpret the image of the greenhouses during the time of the *City of Flowers*.

Through the study of cartography, painting, literary works of French, English, German, Russian travelers, intellectuals and experts who, starting from the 19th century, described the site and worked towards transforming the territory of Sanremo, we will arrive, from a project perspective, at a revitalization strategy for what is today the theater of the *Gulf of Sanremo*.

Starting from these considerations, we will relate archaeological facts, the ceased presence of the past forms of humankind, with the subsequent forms of humankind, while always at the heart of a territorial syntax composed of streams and torrents tracing the earth's crust to reach the sea, a realm of fishermen, valleys, and enchantment, leaving behind them the monumental figure of Mount Bignone.

Here, myth³ and ritual intertwine with the ancient history of the Ligurian people in the construction of the greenhouses — the new Babel that both unifies and divides — and which today, beginning with the reading of traces of human activity, geographical signs, and that indissoluble relationship between settlement form, orography, terrestrial pathways and the water system, returns to reinterpret the world with the eye of reality, with the eye of the architect-geographer, because “*the eye does not see things but figures of things that see other things*,”⁴ and these things are *les machines du soleil*.

³ The myth, is here understood in its original meaning — *word. Mythos*, from the Greek μῦθος, represents the choice to entrust the narrative of urban events of a people, of the land, and of the culture of a time to the truth of the word; in fact, it is the oral transmission of a form of tradition that establishes over time the indissoluble relationship between man and the territory.

⁴ I. Calvino (1972), *Le città invisibili*, Torino, Einaudi, cit., p. 21.

By delving into the discipline of architecture that is composed of theory and technique, we will draw on other knowledge to construct a geographical framework that, navigating through terms, definitions and theories, will describe with the support of the iconographic apparatus, the forms of the figures that lie, emerge, erase, rewrite, compose and overlap in the city the eternal and unstable wandering of the form of the theater of the *Gulf of Sanremo*.

In this writing, the formal events of Earth's architecture and the facts of Man become significant, understood here in their role of reporting and making accessible the facts of a people who, through their relationship with the territory, have given rise to a heritage for humanity. This element of transformation, born from the necessity of organizing life around land management, was the result of the effort of a community that shared its interest and is now at risk of being erased.

The city of Sanremo, in its becoming into the *City of Flowers*, is the incessant presence of the past upon which the figures of the city's time cling, navigating among the forms of the land, the signs of civilization and the territory.

Glossarium. The construction of reasoning on the theme of greenhouses in Sanremo, has revealed during the drafting phase of the text, the importance and necessity of defining and recording certain terms through which it is possible to signify things.

This literary operation brings forth through the production of textual discourse, terms whose nature opens the path to two levels of meaning: the first is that which defines terms with the connotation of a general order — becoming episteme — the other investigates the extensive plausibility of lemmas according to a principle of hermeneutics of becoming other over time — adhering to the question of territory — thus tracing a possibility to utilize the discipline of architecture as an analytical tool for the territory in which terms are understood and employed as an open work capable of extending the meaning of things — terms, etc. — to demonstrate the dual value of use that material and immaterial assets can generate in research stemming from the study of land and greenhouses.

The *Glossarium* aims to employ terms as construction tools in the analytical process of territorial facts before and after the time of Man.

*“Scilicet et tempus veniet, cum finibus illis
agricola incurvo terram molitus aratro
exesa inveniet scabra robigine pila
aut gravibus rastris galeas pulsabit inanis
grandiaque effossis mirabitur ossa sepulcris”¹.*

*“Quare agite o proprios generatim discite cultus,
agricolae, fructusque feros mollite colendo,
e usandole addolcite i frutti selvatici,
neu segnes iaceant terrae”².*

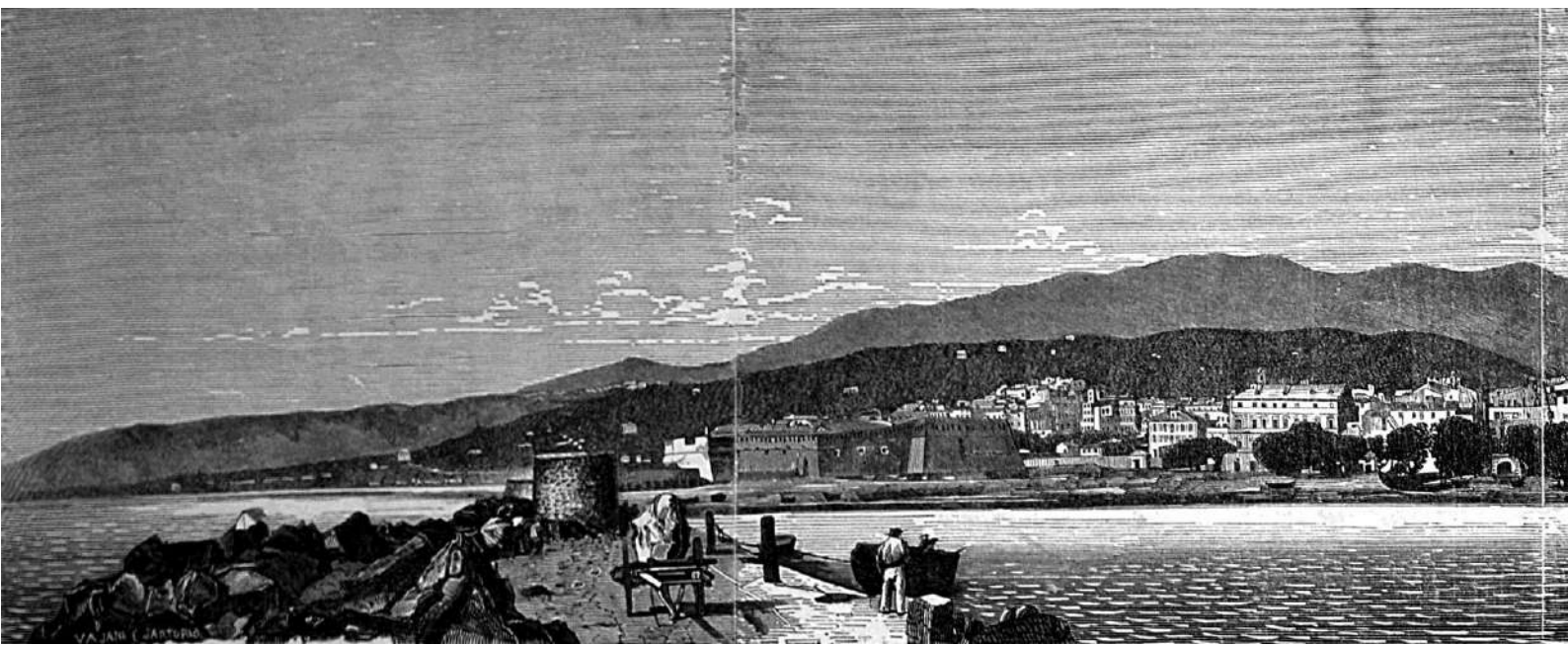
(Publius Vergilius Maro)

*“Sed quam refert, qualis fundus et quo modo
colatur, tam villa qualiter aedificetur et quam utiliter
disponatur”³.*

(Lucius Junius Moderatus Columella)

Note:

1. Vergilius, *Georgicon*, Libro Primo, versi 493-497.
2. Ibid., Libro Secondo, versi 35-37.
3. Columella, *De Re Rustica*, Libro Primo, IV.



*“Tempo verrà in cui il contadino,
smuovendo con l’aratro la terra di quei luoghi,
troverà lance corrose dal morso della ruggine,
con la forza dei rastri urterà elmi senza vita
e guarderà stupito ossa smisurate nell’alveo dei sepolcri”.*

*“E ora avanti, agricoltori,
imparate le colture proprie a ogni specie
e usandole addolcite i frutti selvatici,
perché la terra non resti inattiva”.*

(Publio Virgilio Marone)

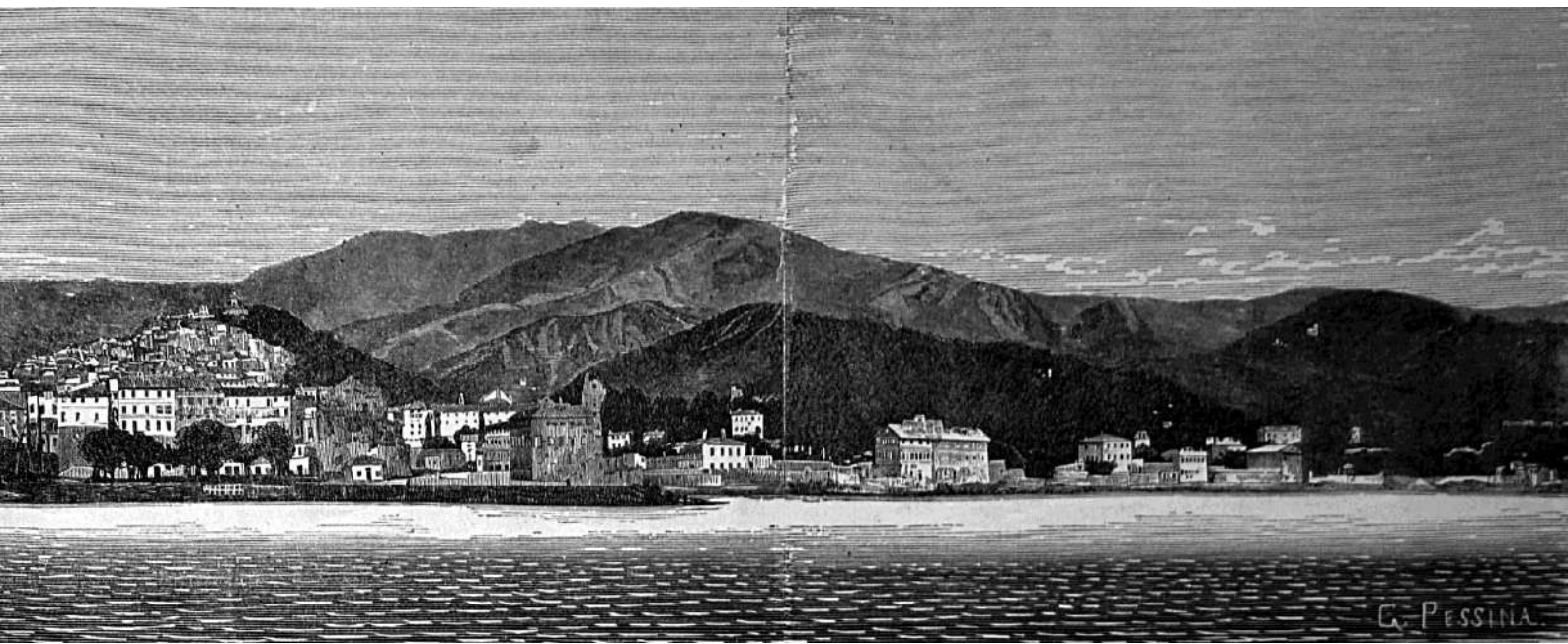
*“Non basta però sapere in che modo si deve coltivare
ogni campo: è altrettanto importante saper edificare e
disporre la fattoria nel modo migliore e più utile”.*

(Lucio Giunio Moderato Columella)

Testo latino a fronte.

Georgicon, a cura di Carlo Carena.

De Re Rustica, traduzione di Rosa Calzecchi Onesti.



Nelle pagine a fronte:

Da una fotografia di Pietro Guidi, *Panorama di San Remo*, 1866.

(DocSAI – Archivio Fotografico del Comune di Genova).

Riconoscimenti

Con grande piacere l'autore ringrazia tutti coloro con cui è venuto a contatto nell'ambito di questa ricerca ministeriale che vede al centro del discorso la città di Sanremo e il suo territorio. L'elenco di tutte le persone e delle istituzioni che hanno contribuito ad arricchire la dissertazione sul territorio della *Città dei Fiori*, potrebbe risultare eccessivamente lungo e non sarà sicuramente mai esaustivo. Nel caso in cui vi siano eventuali dimenticanze, refusi e/o imprecisioni, l'autore ci tiene fin da subito e, in particolare modo, a precisare che la responsabilità è del medesimo, scusandosi in anticipo.

Si ringraziano, vivamente il tutor scientifico prof. Carlo Ravagnati, la prof.ssa Gentucca Canella, l'arch. Giada Mazzone, il *Museo Civico di Sanremo* per la disponibilità, in particolare l'archeologo Luigi Di Francescoantonio e la dott.ssa Chiara Tonet storica dell'arte e, il dirigente avv. Danilo Sfamurri, l'arch. Sandro Lorenzelli per il materiale fornito, l'ex Sindaco Leone Pippione, la *Biblioteca Civica Francesco Corradi*, in particolare le dott.sse Rossella Masper e Daniela Filippi, il dott. Claudio Malaspina della società *AMAIE s.p.a.*, la dott.ssa Valentina S. Zunino dell'*Archivio Storico Diocesano – Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici Edilizia di Culto*, don Luciano Massaferrò, addetto *Beni Culturali – Diocesi di Albenga-Imperia*, il fotografo Alfredo Moreschi, il *Centro di Documentazione per la Storia, l'Arte e l'Immagine di Genova (DocSAI)*, in particolare le dott.sse Patrizia Borghi e Andreana Serra della sezione *Collez. Cartografica e Topografica DocSai*, il C.I.R.V.I. *Centro Interuniversitario di Ricerche sul Viaggio in Italia*, il dott. Yves Kinossian direttore dell'*Archivio dipartimentale delle Alpi Marittime C.A.D.A.M.*, il prof. Andrea Cantile dell'*Università degli Studi di Firenze – UniFi*, l'*Istituto Geografico Militare*, l'*Istituto Geografico della Marina*, l'*Istituto Internazionale di Studi Liguri*, il *Museo Clarence Bicknell*, l'*Archivio Piani DiCoTer, ex Min. LIPp* e il prof. Bertrando Bonfantini, la *Société de Géographie* di Parigi, la dott.ssa Cornelia Pfordt responsabile delle collezioni di stampe storiche dell'*Università Georg-August di Göttingen*, il *Touring Club Italiano, Herzogin Anna Amalia Bibliothek – Fotothek* di Weimar, il *Laboratorio di Analisi e Rappresentazioni Territoriali e Urbane LARTU* del Politecnico di Torino, l'*Archivio di Stato di Imperia*, la dott.ssa Francesca Pitzus direttrice *Sezione di Archivio di Stato San Remo*, il *Floriseum* (Museo del Fiore).

Abstract | ENG

The research conducted here on the city of Sanremo is part of that type of research that analytically reads the territory as a scientific machine capable of becoming operational for a systemic use as a building material for the architectural project that, starting from a concrete expression of the facts made by man, shows the indissoluble relationship between the product of human civilisation and the geographical nature of places.

In particular, the investigation moves within the disciplines of the science of urban analysis and investigates through the transformations generated by the forms of architecture in the time of Man those founding principles that underlie the becoming of the city in relation to the forms before the time of Man — the forms of the earth's crust: the Earth.

The investigation was carried out in the eastern part of Liguria, in that portion of the western part that is now known as the *City of Flowers* and is geographically understood as the theatre of the *Gulf of Sanremo*.

In this perspective, the territory was studied through concrete facts that over time have defined the thousand faces of the city and of Sanremo.

The analysis carried out here has shown an atavistic nature of the territory, made up of fragments dating back to the first appearance of Man, who from ancient times has been able to interpret geography to set up a model of land management and control in relation to the geomorphological structure of the site, exploiting nature as the main resource to draw from.

The study of the territory of Sanremo has made intelligible the type of relationship that man has always established with the territory and is shown here as a series of events that begin with the characters of the territorial organism.

The main expressive aspects of the theatre of the *Gulf of Sanremo* have been investigated here starting from the orographic structure, the mountainous reliefs, hills and rivers, which hold the ideal factors of Sanremo's climatic and settlement condition from their shape.

Starting from the event of the greenhouses, as a phenomenon of territorialisation and geometrialisation of the Sanremo area — the last anthropic gesture made by man of a

certain importance on the territory — it was possible to establish a general order of discourse capable of grasping the founding principles of the relations of human activity with the territory.

The objective was to show through the lens of the *machines du soleil* — the greenhouses / analytical devices — the typical characters of the city of Sanremo, rediscovering, through the territorial and urban transformations, the factors that have regulated and marked the evolution of this place over time in a retrospective operating for the future that starts from the invention of the image of the *Crystal Hill*.

Within this scenario it has been possible to understand, thanks to the analytical study of the artefacts, what are the typical characters that hold together over time the medieval city — anchored to an agricultural-pastoral form of land for the production of lemons and other exotic plants — with the city of the *hivernants* — English colonisation that from the second half of the nineteenth century transformed Sanremo into the most prestigious winter resort in Italy — together with the seaside town and that of tourism made it a cultural and propagandistic form, to further transform itself into the city described by Calvino, made up of second homes and building speculation.

Within this structure, the growing floriculture industry emerged from the 1960s, imposing on private and consortium initiatives a new form of conquest of the territory, grafting through greenhouses a completely new image for the Sanremo area, but at the same time this new image unveiled the ways in which architecture has given itself over to the territory, depositing on the ground and revealing what is today the image of the *Crystal Hill*.

The greenhouse phenomenon has been analysed and represented through case studies that thematise three important principles on which Sanremo's settlement logic is based: slope, exposure and terrestrial paths.

The reading of the greenhouse case-studies has produced two display boards — *tabelloni* — to explain the settlement logic that differentiates between archetypes and archetypal models.

It thus became possible to formulate a logical succession of urban and territorial transformations that rediscover within the memory of terrestrial figures, the fundamental parameters for responding to the new global challenges, using this material for an ambitious project: to scientifically construct, starting from the Valle Foce case-study, an effective and sustainable territorial planning that looks at the entire Sanremo area as memory and inalienable heritage of man on which it is possible through artefacts and architectural design to build the new image of the *Sustainable Hill*.

Abstract | ITA

La ricerca qui condotta sulla città di Sanremo s'inserisce all'interno di quel tipo di ricerche che leggono analiticamente il territorio in qualità di macchina scientifica capace di rendersi operativa per un uso sistemico in qualità di materiale da costruzione per il progetto di architettura che, a partire da un'espressione concreta dei fatti compiuti dall'uomo, mostra l'indissolubile relazione tra il prodotto della civiltà umana e la natura geografica dei luoghi.

In particolare, l'indagine si muove all'interno delle discipline della scienza di analisi urbana e indaga attraverso le trasformazioni generate dalle forme dell'architettura al tempo dell'uomo quei principi fondativi che stanno alla base del divenire città in rapporto alle forme prima del tempo dell'Uomo — le forme della crosta terrestre: la Terra.

L'indagine è stata svolta nella parte orientale della Liguria, in quella porzione di ponente che è oggi conosciuta come la *Città dei Fiori* e che geograficamente è intesa come il teatro del *Golfo di Sanremo*.

In questa prospettiva il territorio è stato studiato attraverso fatti concreti che nel tempo hanno definito i mille volti della città e di Sanremo.

L'analisi qui svolta ha mostrato una natura atavica del territorio, fatta di frammenti che risalgono alla prima comparsa dell'Uomo, che da tempi antichi ha saputo interpretare la geografia per impostare un modello di gestione e controllo del territorio in rapporto alla struttura geomorfologica del sito, sfruttando la natura come risorsa principale da cui attingere.

Lo studio sul territorio di Sanremo ha reso intelligibile il tipo di rapporto che l'uomo ha da sempre instaurato con il territorio ed è qui mostrato come una serie di eventi che principiano dai caratteri dell'organismo territoriale.

I principali aspetti espressivi del teatro del *Golfo di Sanremo* sono stati qui indagati a partire dalla struttura orografica, dai rilievi montuosi, dalle colline e dai fiumi, che custodiscono a partire dalla loro forma i fattori ideali della condizione climatica e insediativa di Sanremo.

A partire dalla vicenda delle serre, in qualità di fenomeno di territorializzazione e geometrizzazione del comprensorio di Sanremo — l'ultimo gesto antropico compiuto dall'uomo di un certo rilievo sul territorio — è stato possibile istituire un ordine generale del discorso in grado di cogliere i principi fondativi dei rapporti dell'attività umana con il territorio.

L'obiettivo è stato quello di mostrare attraverso la lente delle *machines du soleil* — le serre / dispositivi analitici — i caratteri tipici della città di Sanremo, riscoprendo, attraverso le trasformazioni territoriali e urbane, i fattori che hanno regolato e segnato l'evoluzione nel tempo di questo luogo in una retrospettiva operante per il futuro che prende le mosse dall'invenzione dell'immagine della *Collina di Cristallo*.

All'interno di questo scenario è stato possibile capire, grazie allo studio analitico dei manufatti, quali sono i caratteri tipici che tengono insieme nel tempo la città medievale — ancorata a una forma del territorio agricolo-pastorale per la produzione dei limoni ed altre piante esotiche — con la città degli *hivernants* — colonizzazione inglese che a partire dalla seconda metà dell'Ottocento trasforma Sanremo nella stazione climatica invernale più prestigiosa d'Italia — insieme alla città balneare e che, del turismo ne hanno fatto una forma culturale e propagandistica, per trasformarsi ulteriormente nella città descritta da Calvino, fatta di seconde case e di speculazione edilizia.

In questa compagine, emerge a partire dagli anni '60 del XX secolo, la crescente industria floricola, che imposta su iniziative private e consorziali una nuova forma di conquista del territorio, innestando attraverso le serre un'immagine del tutto nuova per il territorio di Sanremo, ma al contempo questa nuova immagine disvela le modalità con cui l'architettura si è data nel suo divenire, depositando al suolo e rivelando quella che è oggi l'immagine della *Collina di Cristallo*.

Il fenomeno delle serre è stato analizzato e rappresentato attraverso i casi-studio che tematizzano tre importanti principi su cui si fonda la logica insediativa di Sanremo: l'acclività, l'esposizione e i cammini terrestri.

La lettura dei casi-studio delle serre ha prodotto due *tabelloni* per spiegare la logica insediativa che si differenzia tra archetipi e modelli archetipici.

Diventa così possibile formulare una successione logica delle trasformazioni urbane e territoriali che riscoprono all'interno della memoria delle figure terrestri, i parametri fondamentali per rispondere alle nuove sfide globali, usando questo materiale per un progetto ambizioso: costruire scientificamente a partire dal caso-studio della valle Foce, un'efficace e sostenibile pianificazione territoriale che guardi all'intero comprensorio di Sanremo in qualità di memoria e patrimonio inalienabile dell'uomo su cui è possibile attraverso i manufatti e il progetto di architettura costruire la nuova immagine della *Collina Sostenibile*.

*“... la storia dell’architettura e dei fatti urbani realizzati
è sempre la storia delle classi dominanti ...”¹.*
(Aldo Rossi)

Nota a fronte:

1. A. Rossi (1966), *L'Architettura della città*, Padova, Marsilio, cit., p. 15.

Thomas PEPINO

**L'immagine delle serre
nel teatro del Golfo di Sanremo**
La forma della terra e il sopraggiungere della città

MEDITERRANEO



Immagine a fronte:

Pietro Cometti, *Carta topografica della Provincia di Sanremo divisa in mandamenti*, 1843.
(C.A.D.A.M. – Archives départementales des Alpes-Maritimes).